Zeitschrift: Bollettino della Società storica locarnese

Herausgeber: Società storica locarnese

Band: 5 (2002)

Artikel: Intervista ai responsabili della Società di Mutuo Soccorso Maschile di Locarno

Autor: Mordasini, Stefano

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1034217

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Intervista ai responsabili della Società di Mutuo Soccorso Maschile di Locarno

STEFANO MORDASINI

Intervistatore:	Stefano Mordasini
Intervistati:	Piero Beretta e Alberto Belgeri
Data:	Venerdì, 26 aprile 2002
Luogo:	Sede della società di Mutuo Soccorso Maschile di Locarno, nella «Casa Margherita», Via Peschiera 7 Locarno

Presentazione degli intervistati

Beretta: Sono l'attuale presidente della società, in carica dal 1981. Sono entrato a far parte della *Mutuo Soccorso Maschile* (MSM) nel 1954 e nel frattempo sono stato attivo anche nel consiglio amministrativo della Fondazione Margherita Vandoni, il cui scopo era quello di aiutare i giovani delle famiglie povere della regione a trascorrere delle vacanze presso i Monti Groppi di Tegna.

La nostra società ha offerto il proprio contributo per l'attività della colonia. Quando però la gestione della stessa è diventata troppo onerosa, la fondazione è stata assunta dal comune di Locarno, il quale organizza ancora regolarmente una scuola montana e delle colonie estive per i ragazzi.

Belgeri: Sono il cassiere-segretario della società; ho un percorso molto simile a quello del sig. Beretta: anch'io infatti sono entrato nella società nel 1954 e, sempre come lui, ho assunto la mia carica nel 1981. Abbiamo così percorso spalla a spalla gli ultimi 20 anni di dirigenza.

Beretta: prima di cominciare, vorrei dichiarare la mia e la nostra fierezza di appartenere ad un ente filantropico che è il più vecchio ancora esistente e ancora attivo a Locarno.

Mordasini: Qual è l'attività della vostra società?

Beretta: Mi permetta una breve premessa. La società nasce nel 1864 e subito diventa un punto di riferimento per gli operai della città. La MSM fin dall'inizio ha impostato il proprio lavoro in modo molto serio ed è stata gestita così bene, che il Cantone ha addirittura delegato la società stessa alla distribuzione dei sussidi statali ai meno abbienti.

Mordasini: Immagino che ci sia stato un intenso sviluppo, almeno fino al 1914.

Beretta: Giusto. All'epoca concedevamo 2.- fr. al giorno. Nonostante la

cifra appaia oggigiorno modesta, essa rappresentava per quell'epoca quasi il salario giornaliero di un operaio.

Mordasini: Nel 1914 è stata introdotta l'assicurazione-malattia, che ha decretato la fine del periodo d'oro per le società di Mutuo Soccorso. In che misura questa nuova legge ha rappresentato un ostacolo per il vostro movimento?

Beretta: La nuova legge non ha rappresentato un ostacolo per il Mutuo Soccorso; anzi si è trattato di un progresso nell'ambito della politica sociale, in quanto lo Stato si è assunto l'obbligo di soccorrere i cittadini meno abbienti.

Per quanto riguarda la MSM, la sua attività è proseguita parallelamente all'entrata in vigore della legge. La legge sull'assicurazione-malattia non è assolutamente stata un colpo basso nei confronti delle nostre mutue! Tra il 1914 e il 1930 la MSM di Locarno ha mantenuto un certo numero di affiliati; inoltre, la società ha sempre ricevuto numerosi lasciti da parecchia gente. Ad esempio, uno dei primi è stato il lascito del dottor Giovanni Orelli nel 1894, il quale devolse per volontà testamentaria fr. 20'000.- all'Ospedale, fr. 20'000.- alla MSM e fr. 10'000.- ai poverelli.

Mordasini: Se ho ben capito, la vostra società ha potuto svolgere un'attività seria soprattutto grazie ai lasciti.

Beretta: Sì, un'attività seria, ma proprio per questo era necessaria una gestione particolarmente oculata. Il capitale è stato in effetti ben utilizzato; un ultimo lascito importante di Cordialino Vandoni ci ha permesso di procedere alla costruzione di «Casa Margherita», che porta il nome della madre del benefattore.

Bisogna dire che il comune di Locarno ha dimostrato a sua volta compiacenza e serietà, concedendoci la sua fiducia per l'amministrazione della casa e cedendoci gratuitamente il terreno per la costruzione (poco meno di 750 m^2).

Mordasini: La casa nella quale ci troviamo è dunque vostra?

Beretta: Sì, ci appartiene. Abbiamo un diritto di superficie di 50 anni, alla fine dei quali il Comune potrà decidere se riscattare l'investimento.

Mordasini: In che anno è stata costruita?

Beretta: La costruzione è avvenuta nel 1989,

Mordasini: Ma perché la MSM ha deciso di costruire una casa?

Beretta: L'amministrazione si è chinata sul problema mutualistico. La questione che stava alla base era la seguente: come può la MSM far fronte ai bisogni attuali della gente? Il sussidio così come veniva elargito una volta non rappresenta più una risposta adeguata; 1.- fr. al giorno per trenta giorni di malattia, e 2.- fr. al giorno in caso di degenza all'ospedale, per un massimo di 150.- fr., oggi sono evidentemente cifre irrisorie per proporre un'azione efficace.

Per poter dare un avvenire alla MSM e per poterle dare anche un impul-

so a progredire e ad adeguarsi alle nuove esigenze, il comitato ha deciso di costruire la casa.

Mordasini: Avete potuto contare unicamente sul vostro capitale sociale?

Beretta: Certamente no. Abbiamo ricevuto dei sussidi cantonali e federali, che sono garantiti dal mutuo sulla casa.

Mordasini: Come gestite le sovvenzioni da accordare? Chi ospitate nella casa? Quali criteri prendete in considerazione per decidere chi accogliere?

Beretta: Il regolamento per l'occupazione delle case sussidiate è stato codificato dall'*Ufficio federale sulle abitazioni*, il quale limita ed istruisce sulla maniera e sulle condizioni per ottenere i sussidi.

Belgeri: Dobbiamo ricordare che *Casa Margherita* conta ben 18 appartamenti sussidiati.

Beretta: Chi sono i beneficiari di questi appartamenti? Il nostro scopo è sempre stato quello di avere come inquilini delle famiglie con bambini, provenienti dagli strati sociali meno abbienti. In un primo tempo abbiamo fatto una campagna presso le famiglie dei nostri soci; in un secondo momento ci siamo rivolti a persone che non appartenevano alla nostra società.

Mordasini: Se ho ben capito il senso, voi accettate unicamente delle famiglie con bambini non soltanto per estendere i vostri ideali e i vostri scopi alle nuove generazioni, ma soprattutto per permettere loro di avere un futuro.

Beretta: Esattamente; è proprio l'obiettivo che ci prefiggiamo. Non scartiamo nessuno a priori, ma le famiglie beneficiarie devono rispondere ai requisiti imposti dalle autorità federali.

Belgeri: I parametri imposti dalla legge sono chiari; il reddito annuo delle famiglie deve essere inferiore a fr. 50'000.-

Beretta: Le famiglie perdono i nostri sussidi dal momento che subentra la maggiore età dei figli.

Mordasini: Passiamo ora ad analizzare un altro aspetto della vostra attività. Avete ancora contatti con altre società di Mutuo Soccorso?

Beretta: Soprattutto con l'Alta Italia. Mi permetta un piccolo inciso di carattere storico: le società di Mutuo Soccorso si sono sviluppate in modo particolare in Toscana, Veneto, Lombardia e Piemonte; la MSM di Locarno è sorta di riflesso alla costituzione delle società nella vicina penisola. Abbiamo quindi mantenuto dei buoni rapporti con l'Alta Italia, almeno fino a quando quelle società poterono prosperare; poi esse entrarono in un periodo di declino, dovuto specialmente all'irruenza del Fascismo che ha incamerato diverse loro proprietà. Soltanto con la caduta del regime alcune MS hanno potuto risollevare il capo e ricuperare, almeno in parte, i loro beni[1].

1. Nel frattempo i miei due interlocutori mi mostrano un'opera fondamentale per la conoscenza del mutualismo italiano: B. GERA - D. ROBOTTI, *Cent'anni di solidarietà. Le società di Mutuo Soccorso piemontesi dalle origini. Censimento storico e rilevazione delle associazioni esistenti*, Cooperativa di consumo Mutua Assistenza Borgo Po e Decoratori, 7 volumi, Torino 1989.

Mordasini: E con le società ticinesi?

Beretta: Abbiamo partecipato alle celebrazioni delle società di Bellinzona e Biasca, ma bisogna ammettere che la loro attività è decisamente meno impegnativa della nostra.

Mordasini: Per dare un tono un po' più personale a questa chiacchierata, vorrei chiedervi di raccontarmi qualche aneddoto, qualche episodio che vi sta particolarmente a cuore.

Beretta: Il primo ricordo è del 1954, quando sono diventato membro della MSM. Allora c'era un grande entusiasmo per la società, tant'è che le assemblee sociali si svolgevano ancora nella sala del Consiglio comunale.

Un altro bel ricordo è quello legato alla nascita della *Colonia Margherita Vandoni*. Il giorno dell'inaugurazione, l'ottanta per cento dei soci era presente, a testimonianza dell'importanza che veniva data all'avvenimento.

Ma l'anno più importante è sicuramente quello che ha visto la costruzione della casa. Di quel periodo non dimenticheremo mai l'entusiasmo e l'apporto del terapeuta-guaritore Cordialino Vandoni, che ci ha letteralmente spronati a realizzare l'idea. Purtroppo è morto nel 1982, prima che potesse vedere la realizzazione del progetto. Tra il 1984 e il 1985 abbiamo portato avanti l'iter burocratico e nel luglio 1989 è avvenuta la consegna degli appartamenti.

Belgeri: È vero. Il signor Vandoni ci ha veramente dato la spinta decisiva. Per quanto riguarda la casa, vorrei precisare che essa è composta di 18 appartamenti: 6 appartamenti con 4 locali e doppi servizi, 6 appartamenti con 3 locali e doppi servizi e 6 appartamenti di 2 locali. Va pure detto che la casa è stata consegnata con gli appartamenti completamente arredati.

Beretta: Con *Casa Margherita* non è comunque nostra intenzione realizzare guadagni; i soldi che incassiamo dagli affitti servono esclusivamente a rimborsare il debito con i relativi interessi e a garantire in maniera regolare i normali lavori di manutenzione. In questo modo la nostra società garantisce la propria fedeltà allo spirito mutualistico che l'ha sempre ispirata.

Mordasini: Come mai allora questo spirito è andato affievolendosi?

Beretta: Ci sono due fattori. In primo luogo è sempre più difficile trovare persone che si mettano a disposizione a titolo unicamente volontaristico. In secondo luogo la problematica finanziaria sempre più complessa, se non viene affrontata seriamente, rischia di tarpare le ali ai volonterosi.

Belgeri: Bisogna sottolineare che la nostra attività è basata soprattutto sulla costanza e sulla passione. Purtroppo al giorno d'oggi la tendenza è di diventare protagonisti, mentre il bene che noi facciamo resta in realtà anonimo, coperto dal nome della società.

Mordasini: Signor Beretta, posso chiederle che cosa intende per «affrontare seriamente la questione finanziaria»?

Beretta: Ci sono molti fattori che permettono ad una società di Mutuo Soccorso di essere apprezzata, ma uno dei più importanti è senza dubbio il

modo in cui essa riesce a gestire i propri capitali. Noi abbiamo cercato di adeguarci alla situazione sociale di Locarno, impegnandoci in una corretta gestione del nostro capitale.

Mordasini: Immagino che «Casa Margherita» sia un esempio.

Beretta: Esatto. Ma vi è anche il problema dei sussidi che devono essere adattati alle nuove esigenze.

Belgeri: A questo scopo abbiamo adeguato gli statuti nel 1999. Ora versiamo dei sussidi anche per la degenza in ospedale; offriamo cioè degli aiuti in caso di degenza, ed eventuali aiuti complementari, nel caso in cui la famiglia del socio assistito si trovi veramente nel bisogno.

Mordasini: Quanti soci sono attualmente iscritti alla società?

Belgeri: Duecento soci.

Beretta: Che non si fanno pregare a pagare la tassa di 20.- fr. annui.

Mordasini: C'è ricambio?

Beretta: A livello dirigenziale sì; all'ultima assemblea Alberto Belgeri ed io abbiamo trovato dei sostituti che hanno capito la serietà e lo scopo della società e che entreranno in carica col 2003.

Belgeri: Il problema si situa a livello di soci; da qualche anno stiamo cercando di reclutarne dei nuovi, ma sono veramente pochi quelli che si interessano alla MSM!

Mordasini: Per concludere vorrei porvi una domanda un po' provocatoria: la vostra società è forse legata alla politica?

Beretta: Assolutamente no! Non abbiamo nessun credo politico, né amici politici! Chi entra nella MSM non fa politica!

Belgeri: (Porgendomi gli statuti). Come può leggere qui «la società non si occupa né di politica né di religione»!

Beretta: A questo proposito posso citarle un aneddoto. Al momento della creazione della MSM, prima della stesura dello statuto, c'era la volontà di inserirvi un articolo che dicesse di non accettare nella società né avvocati né preti!